

IL CASO

**Gasparri all'attacco
«Gianfranco sbaglia
su partito e mafia»**

ROMA «Fini sbaglia. Sul partito, sull'immigrazione, sul testamento biologico e sulla mafia»: il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri giudica «ingeneroso» e «prevenuto» l'intervento Gianfranco Fini, anche se esclude che, da parte del presidente della Camera, «ci siano quelle che i giornali definiscono tentazioni complottistiche». Intervistato dal Giornale e dal Reformista, Gasparri invita Fini a spiegare il senso delle sue dichiarazioni sulla mafia: «Deve chiarire, ma credo che vadano ridimensionate le interpretazioni malevole. Anche io - sottolineo - sono convinto che a Palermo ci siano manovre oscure contro il Cavaliere con il solito schema dei pentiti dinamici». Su immigrazione e biotestamento «Fini ha opinioni diverse dalla maggior parte del Pdl e dal sottoscritto. Ha pieno diritto di esprimerle, ma non di considerare a priori sbagliate le posizioni di altri», dice l'esponente del Pdl. «Chi è in minoranza, normalmente, non si arrabbia». Gasparri precisa di non avere debiti con l'ex leader di An: «Io, La Russa, Matteoli e gli altri abbiamo fatto un percorso politico. Non è che dobbiamo tutto a Fini».

legio medico») non sono per forza contrarie a quelle.

La controprova? Buttiglione, delegato dall'Udc ad occuparsi del biotestamento con Vietti, si trova perfettamente d'accordo. Su almeno due punti «il ruolo della famiglia, che non può essere ignorato». E il ricorso alle terapie del dolore: «Quello di Eluana rappresenta l'1% dei casi: di solito il problema è quello del dolore in prossimità della morte. E io credo che, anche se abbreviano la vita, gli analgesici vadano utilizzati. Avevo presentato una proposta di leg-

**Citazioni da Paolo VI
«Dovere del medico è
alleviare sofferenze, non
prolungare una vita»**

ge, nella quale si sosteneva proprio questo». Potrebbero diventare emendamenti Udc, alla Camera. A dimostrazione che una buona fetta della Chiesa - «anche monsignor Fisichella» dicono - davvero non sarebbe soddisfatta del testo del Senato. E punterebbe a cambiarlo alla Camera, per evitare che Berlusconi vada all'incasso presso le gerarchie con una legge che poi la Consulta boccherà.

**Rutelli «gela» gli amici
Francesco? Pessimista
«Vuole solo farsi notare»**

**Luigi Zanda: «Non sento il bisogno di nuove aggregazioni, difendo il Pd». Lanzillotta: pensiamo a vincere il congresso
E la Binetti: «Non sogno il Grande Centro, ma se Bersani...»**

Le reazioni

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Rutelli e i suoi sembrano il coro dell'Aida: da tre anni è tutto un partiam partiam partiamo..., sorride Enzo Carra, una vita nella Dc, per qualche tempo sodale di Bobba e Binetti nei rutelliani teodem. Già, ma adesso che succede? Parte davvero? E con chi? «Trovo imbarazzante partecipare alla costituyente di un nuovo partito, perché questo era l'appuntamento dell'Udc a Chianciano e non una normale festa di partito, mentre è in corso il nostro congresso», prosegue Carra. «Io ero stato invitato e non sono andato. Sembra quasi che Rutelli sia andato a prenotare l'iscrizione... ma chiudono a Natale, c'è tempo...». Chiosa sibillina, per dire che, in effetti, non c'è solo «Francesco» a fibrillare nel Pd. «Con Pierluigi leader potrei chiedermi "cosa ci faccio io qui?"», ribadisce Carra. E tuttavia nella mossa di Rutelli non c'è solo questo. «Da tempo è deluso dal Pd», dice Carra. «Si immaginava un ruolo che non ha avuto, lui funziona meglio alla guida di partiti più piccoli...chissà che con Casini non abbiano parlato già di organigrammi...».

Anche Paola Binetti era stata invitata da Casini. «Ma non sono andata, la mia presenza sarebbe stata sicuramente strumentalizzata. Io non sogno il Grande Centro, vorrei un partito di centrosinistra, riformista sui temi sociali, ma in grado di valorizzare anche l'identità cattolica». E se Rutelli uscisse? «Prima voglio vedere cosa fa da grande il Pd, anche in caso di vittoria di Bersani. Se diventa una prosecuzione dei Ds non è casa mia..., ma se posso tenermi la mia libertà di coscienza sui temi etici il Pd resta il mio progetto». Non troppo dissimile la prospettiva di Linda Lanzillotta: restare nel Pd anche se finora «ci sono stata a disagio». «La batta-

glia congressuale è ancora tutta da giocare», dice l'ex ministro. «E finché non è finita è sbagliato pensare ad altro, Francesco mi pare un po' troppo pessimista. Io sostengo Franceschini e il Pd del Lingotto, che può dar voce al mondo delle piccole imprese e delle professioni che oggi è orfano o guarda a destra». E se vince Bersani? «Sembra più preoccupato di rinverdire il passato socialdemocratico, ma per ora non vedo nulla di alternativo al Pd». Ancora più netto Luigi Zanda:

«Non sento la necessità di nuove aggregazioni, la crisi del berlusconismo ci spinge a irrobustire il Pd». Zanda non è il solo, tra gli amici di Rutelli, a non capire la mossa. «Non lo sento dai primi di agosto», taglia corto Ermete Realacci. Altri spiegano che «il Pd non sta messo bene, ma la ricerca di spazi alternativi è destinata al fallimento. Mi sa che neanche Francesco sa dove andare a parare». Un fedelissimo la butta giù così: «Francesco ha in mente solo un'alleanza strategica tra Pd e Udc. Quella frase sibillina se l'è fatta scappare solo per avere i titoloni sui giornali...». Tra gli ex popolari circola un'opinione simile: «Non è un uomo d'avventura, voleva solo farsi notare». Insomma, per ora prevalgono le perplessità per una mossa definita da quasi tutti «incomprensibile» e comunque «prematura». Ma dopo la «tempesta» del 25 ottobre la pattuglia degli «esuli» potrebbe ingrossarsi: la scommessa di Rutelli sembra questa. E Pierluigi Mantini, ex rutelliano già passato nell'Udc, si frega le mani: «Nel nostro cantiere c'è posto...». ❖

**INCONTRO-FORUM
L'ENCICLICA
"CARITAS IN VERITATE"**

Dare senso allo sviluppo: responsabilità e laicità della politica

ore 14.30 Introduzione di
MIMMO LUCA

Interventi di:

don Carlo Nanni

Rettore della Pontificia Università Salesiana

Andrea Olivero

Presidente Nazionale Acli

Stefano Zamagni

Docente Università di Bologna

Ore 17.15 Intervento di

PIER LUIGI BERSANI

Sono previsti gli interventi di parlamentari, giornalisti, esponenti dell'associazionismo e del sindacato.

ROMA, MARTEDI 15 SETTEMBRE 2009, ORE 14.30

**CENTRO CONGRESSI CAPRANICHETTA
PIAZZA MONTECITORIO**

Movimento
Cristiano sociali
www.cristianosociali.it



Organizzato da
Cristiano sociali news